



SAINT-GOBAIN PPC ITALIA S.P.A.

***CAVA MONTE TONDO
VIA FIRENZE N. 175 – LOCALITÀ BORGO RIVOLA
RIOLO TERME (RA)***

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)
(DPR 59/2013)**

**SCHEDA C
DOMANDA DI AGGIORNAMENTO
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN
ATMOSFERA PER MODIFICA SOSTANZIALE
(Art. 269 com. 8 - D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Parte V)**

RELAZIONE TECNICA

3 AGOSTO 2016

03/08/2016	Rev.0	Relazione tecnica – Emissioni in atmosfera Scheda C – AUA	Dott. Claudio Bonfé Crea Srl	-
Data emissione	Emissione documento	Descrizione	Redazione	Data scadenza

SOMMARIO

1. INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO	3
2. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA SOSTANZIALE	4
3. LOCALIZZAZIONE E STRALCIO CARTOGRAFICO CON EVIDENZIAMENTO DEGLI EDIFICI PROSSIMI ALL'INSEDIAMENTO. ...	5
4. DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	6
4.1. CICLO PRODUTTIVO	6
4.2. PRODUZIONI, MATERIE PRIME	10
5. QUADRO EMISSIVO	14
5.1. EMISSIONI CONVOGLIATE	14
5.1. CARATTERISTICHE SISTEMI DI ABBATTIMENTO	14
5.2. EMISSIONI DIFFUSE (NON SOGGETTE AD ART. 275).....	14
5.3. EMISSIONI DI COV (PER ATTIVITÀ SOGGETTE AD ART. 275)	15
6. PIANO GESTIONE SOLVENTI	15
7. INFORMAZIONI GESTIONALI	15
8. PROGETTO DI ADEGUAMENTO	15
9. SPECIFICHE REGIONALI.....	15

ALLEGATI:

1. MAPPA SATELLITARE CON LOCALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI LIMITROFI
2. PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
3. DATI TECNICI DEL FRANTOIO MOBILE
4. PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE POLVERI DIFFUSE

1. INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

La ditta Saint-Gobain PPC Italia S.p.A. è autorizzata alla coltivazione della Cava Monte Tondo, per i rispettivi ambiti territoriali di competenza, con *provvedimento del Comune di Riolo Terme n. 6298 del 21/10/2011* e con *provvedimento del Comune di Casola Valsenio n. 3807 del 06/08/2014*, titoli conseguiti a seguito dell'ottenimento della decisione positiva di VIA in relazione al progetto di proseguimento per il secondo quinquennio dell'attività di coltivazione e ripristino (*Deliberazione della Giunta Provinciale n. 233 del 13/05/2011*).

Gli impianti con emissioni in atmosfera sono autorizzati con *Provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3169 del 14/09/2010*.

La presente domanda di autorizzazione riguarda l'introduzione di un frantoio mobile in prossimità delle aree di estrazione; il nuovo impianto, pur lasciando invariati i contenuti essenziali del ciclo produttivo, consente di dare attuazione ad una significativa riorganizzazione, andando a sostituire la frantumazione di tipo primario in galleria e consentendo la riconversione di uno dei due frantoi sotterranei (impianto Bedeschi) alla frantumazione secondaria in sostituzione dell'impianto di superficie (posizionato all'altezza del piazzale inferiore).

La nuova configurazione produttiva pone in evidenza diversi fattori migliorativi in relazione alle emissioni in atmosfera, nel dettaglio:

1. il trasferimento della frantumazione secondaria dal piazzale inferiore alle aree di cava a monte, consente la dismissione di alcune apparecchiature dell'impianto di superficie (mulini e vagli) quindi la disattivazione del punto di emissione (E1) correlato; di fatto viene così "spenta" la sorgente di polveri posta nelle vicinanze dei ricettori (abitazioni);

2. le operazioni di carico in galleria passeranno dall'attuale 30% al 90% del gesso estratto, riducendo il carico dai sili esterni (posizionati sul piazzale inferiore) al solo 10% e limitando sensibilmente le operazioni di movimentazione, e la conseguente emissione di polveri diffuse, proprio sulle aree di maggiore vicinanza ai ricettori. Si segnala, a tal proposito, il recente intervento di asfaltatura dell'intero segmento stradale di accesso a quello che diventerà il principale punto di carico in galleria: la tramoggia Bedeschi, alla quota 132 m.

La relazione tecnica, dando risposta a quanto previsto nel format di riferimento (ARPAE – scheda C - AUA), intende illustrare le modifiche previste rispetto a quanto già autorizzato in materia di emissioni in atmosfera, verrà inoltre posta particolare attenzione alle emissioni di tipo diffuso rivedendo tale aspetto per l'intero insediamento di coltivazione.

2. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA SOSTANZIALE

La modifica sostanziale riguarda l'introduzione di un frantoio mobile in prossimità delle aree di estrazione. L'impianto (Kleemann, modello scelto: MC110Z EVO, vedi Allegato 3) è di tipo automatico controllabile in remoto dall'operatore sull'escavatore, l'impianto risulta composto da:

- una tramoggia di carico con una capacità di alimentazione fino a ca. 300 t/h,
- un canale di alimentazione vibrante,
- una unità di frantumazione a mascelle con azionamento diretto,
- un nastro di scarico (1000 x 9200 mm) con altezza di scarico a 3270 mm.

Il gruppo di trazione è costituito da una motorizzazione diesel di potenza 248 kW e da un generatore da 130 kVA.

La messa in esercizio è prevista nel mese di novembre 2016, si prevede un tempo per la messa a regime di circa 15-30 giorni, verrà impiegato 8 ore al giorno per circa 225 giorni /anno.

Figura 1 - Frantoio mobile Kleemann MC110 EVO



La frantumazione secondaria attualmente avviene nell'impianto fisso a cielo aperto collocato nel fondovalle all'altezza del piazzale inferiore, tale impianto non verrà escluso completamente dal ciclo produttivo, verranno dismessi i due mulini a martelli, i due vagli, il sistema di abbattimento (filtro a maniche) e il camino di espulsione (**punto di emissione E1**) mentre verranno mantenute funzionanti le sezioni di trasporto (n. 6 alimentatori a cassetto e n. 9 nastri) per il carico dei sili.

Tabella 1 - Riepilogo punti di emissione da eliminare

Punto	Provenienza/ Lavorazione	Portata max (Nm ³ /h)	Durata singola lavorazione (ore/giorno)	T (°C)	Inquinanti	Conc. Limite (mg/Nm ³)	H max (m)	Sistema di abbatt.
E1 DA ELIMINARE	Impianto fisso di frantumazione/ vagliatura	12.600	8	Amb.	Polveri	10	4	Filtro a maniche

Punto di emissione autorizzato con Provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3169 del 14/09/2010

3. LOCALIZZAZIONE E STRALCIO CARTOGRAFICO CON EVIDENZIAMENTO DEGLI EDIFICI PROSSIMI ALL'INSEDIAMENTO.

L'insediamento estrattivo denominato "Cava Monte Tondo" è ubicato nei comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme, vi si giunge percorrendo la SP 306 Casolana Riolese, a circa 600 metri a sud dell'abitato di Borgo Rivola una deviazione, verso il fondo valle, porta direttamente al piazzale inferiore, da qui, grazie a stradelli interni si sale di quota e si può arrivare al piazzale di base e alle aree di estrazione (gradoni).

Nella zona del piazzale inferiore sono presenti gli edifici di servizio (uffici, abitazione del custode, servizi igienici e spogliatoi, alloggi, depositi attrezzi), l'impianto di frantumazione secondaria, i sili di carico e la pesa. Nel piazzale intermedio sono localizzati i locali officina e ricovero mezzi. L'impianto di lavorazione sotterraneo comprende i fornelli di gettito, gli impianti di frantumazione, i sistemi nastri e le aree di accumulo sotterranee.

Il contesto di localizzazione è quello caratteristico della zona pedecollinare, dove lungo gli assi stradali principali si susseguono piccoli centri abitati che vanno a frammentare un paesaggio caratterizzato da un uso agricolo alternato a quello boschivo.

A ridosso delle aree di lavorazione non si riscontrano insediamenti abitativi, i ricettori più vicini si collocano sul fronte Nord, Nord – Ovest, a distanze comunque non inferiori ai 200 m (vedi Allegato C/1). Tale situazione non risulta modificata rispetto al passato.

4. DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

4.1. Ciclo produttivo

Le attività estrazione di gesso sono iniziate nel 1958 ad opera di ANIC, nel tempo poi si sono susseguite diverse società fino alla gestione attuale di Saint-Gobain PPC Italia S.p.a.

La cava con una potenzialità di giacimento di 8.000.000 m³, 4.800.000 m³ presenti nel Comune di Riolo Terme e 3.200.000 m³ nel Comune di Casola Valsenio, rappresenta ad oggi l'unico polo regionale per l'estrazione del gesso.

L'area estrattiva interessa il complesso geologico noto come Vena del Gesso, costituito da sequenze evaporitiche di gesso microcristallino disposte in grosse bancate immergenti verso la pianura, depositatesi in occasione della crisi di salinità messiniana. La cava è ubicata lungo la fascia medio bassa delle colline faentine, con altezza dei rilievi modeste limitate a 150 - 200 metri. La quota maggiore è raggiunta da Monte Tondo alto 436 metri slm.

I quantitativi omnicomprensivi estraibili dettati dalla variante 2008 del PIAE risultano di 4.558.693 m³, con una superficie destinata all'escavazione di 33,5 ha.

L'attività estrattiva e la valorizzazione del minerale si svolgono in parte a cielo aperto ed in parte (trasporto e frantumazione primaria) all'interno di alcune vecchie gallerie di coltivazione.

L'estrazione del minerale è condotta con il metodo per fette discendenti sub – verticali, così da ottenere una morfologia dell'area di scavo caratterizzata da una sequenza di gradoni aventi un'inclinazione massima di 68° rispetto all'orizzontale.

L'attività di cava è svolta completamente a cielo aperto mentre le attività di frantumazione avvengono in parte in sotterraneo ed in parte all'esterno.

Le principali fasi del ciclo lavorativo sono di seguito elencate:

- perforazione, carico volata ed abbattimento della roccia con utilizzo di esplosivo;
- disgaggio dei fronti e dei cigli dopo la volata e rottura dei blocchi di dimensioni elevate per mezzo del martellone montato su escavatore;
- caricamento del materiale gessoso per mezzo di pala gommata o di escavatore su dumper e successivo scaricamento nel pozzo principale;
- caricamento dello sterile per mezzo di pala gommata o di escavatore su dumper, successivo rovesciamento nelle discariche autorizzate e sistemazione delle scarpate;
- frantumazione primaria;
- frantumazione secondaria;
- lavori di manutenzione;
- carico e spedizione mercantile ai clienti.

Le attività lavorative nella Cava di Monte Tondo si svolgono dal lunedì al venerdì, su un turno da 8 ore: 07:00 / 12:00 13:00 / 16:00

Fermo restando che il ciclo produttivo nel suo complesso così come sopra descritto non subirà variazioni, nella tabella a seguire, si entra nel merito di ciascuna fase, caratterizzando le modifiche previste e focalizzando le implicazioni sotto il profilo emissivo, le stesse variazioni sono rappresentate graficamente in figura 2.

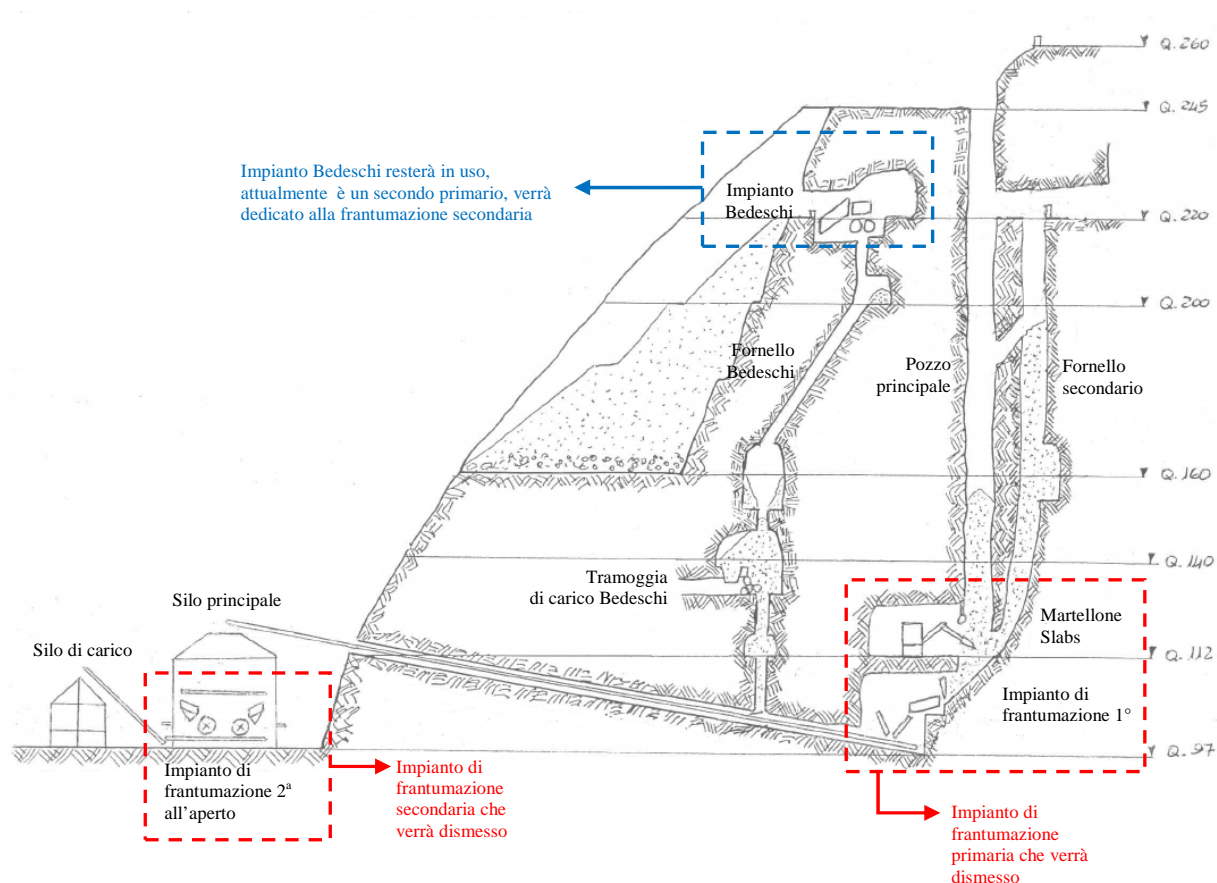
Tabella 2 – Focus modifiche delle attività

Stato attuale	Focus modifiche nello stato futuro	Note
<p>Perforazione, carico volata e brillamento esplosivo.</p> <p>L'abbattaggio con mine prevede due distinte operazioni: la perforazione dei fori da mina nei quali verrà introdotto l'esplosivo ed il caricamento/innesco/brillamento vero e proprio.</p> <p>L'operatore autorizzato con licenza di fochino, procede al caricamento dei fori, alla preparazione dell'innesco ed ai successivi collegamenti. Prima di procedere allo sparo delle mine, il fochino compie le ultime verifiche, quindi avvisa a mezzo sirena dell'imminente sparo e infine esegue il collegamento dell'esploditore. Ad esplosione avvenuta, trascorso il tempo di sicurezza, un ulteriore suono di sirena segnala il cessato pericolo.</p>	Fase/attività non modificata.	-
<p>Disgaggio di sicurezza e rottura dei blocchi.</p> <p>Dopo ogni volata deve essere effettuato un accurato disgaggio del ciglio per mezzo di un escavatore cingolato. Questa operazione consiste nella rimozione dal fronte di scavo di massi instabili che potrebbero creare situazioni di pericolo.</p>	Fase/attività non modificata.	-
<p>Caricamento materiale gessoso e trasporto ai pozzi.</p> <p>Riduzione della pezzatura con martellone. Il materiale gessoso abbattuto viene caricato sui dumper con l'ausilio di pala gommata o escavatore e trasportato fino al pozzo di alimentazione dell'impianto di frantumazione primaria che si trova in sotterraneo o alla tramoggia di alimentazione dell'impianto Bedeschi.</p>	<p>Fase/attività modificata.</p> <p><u>La frantumazione primaria avverrà ad opera del nuovo frantoio mobile; la frantumazione primaria in sotterraneo verrà completamente dismessa.</u></p> <p>Alimentazione del frantoio mobile con escavatore, accumulo del materiale in uscita dal nastro con pala, ripresa dello stesso con pala/escavatore e carico su dumper, in alternativa carico</p>	<p>Introduzione nuova sorgente di emissione di polveri (di tipo diffuso) in prossimità delle aree di estrazione (zona monte, lontano da ricettori sensibili).</p> <p>Vedi in Allegato 2 le zone di posizionamento del frantoio mobile.</p>

Stato attuale	Focus modifiche nello stato futuro	Note
	diretto su dumper sotto nastro; trasporto e scarico diretto nella tramoggia Bedeschi o alimentazione pozzo di stoccaggio con ripresa del materiale in galleria con pala ed alimentazione tramoggia Bedeschi.	
Caricamento dello sterile e trasporto in discarica autorizzata. Il materiale inerte proveniente dalla coltivazione e lo sterile di copertura sono sistemati nella discarica autorizzata all'interno della cava. Il carico viene rovesciato dai dumper nei pressi del ciglio della discarica.	Fase/attività non modificata.	-
Frantumazione primaria: Il frantoio primario si trova in sotterraneo: il minerale gessoso inviato al pozzo per mezzo dei dumper, preventivamente selezionato in cava, giunge al camerone del piano slabs e da qui, anche per mezzo del martellone che ha funzione di rompere i blocchi troppo grossi e facilitare lo scorrimento, giunge al sottostante piano attraverso un fornello. Azionando delle serrande pneumatiche, il minerale defluisce al vibrovaglio e al frantoio dove viene frantumato. Il materiale così ottenuto, tramite un nastro trasportatore, è convogliato all'esterno e stivato nel silo principale in cemento.	Fase/attività modificata. La frantumazione primaria in sotterraneo verrà completamente dismessa.	Rimane la fase di trasporto, con nastro, verso il silo principale esterno.
Frantumazione secondaria. La frantumazione secondaria è eseguita dall'impianto di superficie localizzato a livello del piazzale inferiore: il minerale in pezzatura 0/300 mm, stoccato all'interno del silo principale, viene prelevato per mezzo di n. 6 alimentatori a cassetto, posti in prossimità di	Fase/attività modificata: La frantumazione secondaria verrà eseguita dall'impianto Bedeschi (in sotterraneo), i due mulini a martelli, i due vagli e l'apparato filtrante connessi all'impianto di superficie verranno pertanto dismessi; rimarranno invece funzionanti i 6 alimentatori a	Eliminazione punto di emissione convogliata E1.

Stato attuale	Focus modifiche nello stato futuro	Note
<p>altrettante aperture ricavate sulla base del silo, ed inviato con nastri trasportatori a due mulini a martelli L.P. mod. 106, la pezzatura in uscita è: 0/60 mm</p> <p>Il materiale così ottenuto è trasportato ai sili metallici da dove viene caricato, tramite bocchette ad azionamento pneumatico, sugli autocarri.</p>	<p>cassetto e i 9 nastri, per spillaggio e trasporto del materiale dal silo principale ai sili di carico.</p>	
<p>Impianto di frantumazione Bedeschi.</p> <p>Il gruppo di frantumazione Bedeschi è installato nei pressi dello scarico al pozzo principale ed è utilizzato per la frantumazione primaria. E' costituito da un cassone alimentatore tipo CNA 6/1500 B, da un frantumatore tipo RS 650/1500 oltre a tutti i componenti atti a garantire il funzionamento e la corretta conduzione (motori elettrici, cabine, impianto elettrico, etc.)</p>	<p>Fase/attività modificata:</p> <p>L'impianto Bedeschi verrà dedicato alla frantumazione secondaria in sostituzione dell'impianto di superfice (sopra descritto). Lo stivaggio della pietra avverrà nel sottostante fornello; il materiale può essere poi prelevato con carico diretto su navetta da tramoggia (punto di carico principale); in alternativa il prelievo può avvenire tramite spillaggio dal fornello con alimentatore a cassetto e trasporto con nastro nel silo in cemento esterno.</p>	-
<p>Lavori di manutenzione.</p> <p>E' presente un'officina meccanica per gli interventi di manutenzione dei mezzi e parti di impianto. I lavori di manutenzione sono di norma programmati in modo da essere eseguiti su mezzi e impianti non in funzione.</p> <p>Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie dei mezzi di cava, quali ingrassaggio, sostituzione di olio e filtri, sostituzione di cinghie, queste sono effettuate direttamente dal personale addetto della cava. Le manutenzioni straordinarie sono per lo più affidate a personale proveniente dalle Case Costruttrici.</p>	<p>Fase/attività non modificata.</p>	-

Figura 2 – Esempificazione in sezione dell'insediamento in esame e delle modifiche previste



4.2. Produzioni, materie prime

All'interno del sito produttivo non vengono prodotti intermedi: nel processo di produzione non hanno luogo reazioni di sintesi, purificazione o polimerizzazione, si tratta altresì di semplici trattamenti di tipo fisico (frantumazione/vagliatura).

Tabella 3 – Sintesi prodotti

Lavorazione/i	Prodotti finiti [tipologia]	Quantità (*)	u.m.
Attività di coltivazione cava	Gesso crudo frantumato e macinato 0 – 60 mm	450.000	t/anno

(*) Produzione massima autorizzata

Tabella 4 – Sintesi materie prime

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità (*)	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Attività di coltivazione cava	Gesso	450.000	t/anno	Sili


(*) Valore riferito alla produzione massima autorizzata



La materia prima in ingresso (gesso) è priva di una specifica caratterizzazione di rischio (non classificata ai sensi della normativa vigente in materia); in generale, sotto l'aspetto tossicologico, i rischi potenziali possono derivare dall'esposizioni alla frazione aerodispersa delle polveri derivate - fattore di potenziale significatività limitatamente alle questioni igienistico-occupazionali.

Nella tabella 5 sono riepilogate le principali materie ausiliarie impiegate con indicazione delle caratteristiche di pericolosità (si fa riferimento ai pericoli caratteristici del preparato, trascurando le informazioni specifiche sugli ingredienti).

Il gasolio viene utilizzato come combustibile per il funzionamento delle macchine operatrici e del nuovo frantoio mobile, viene stoccato in due cisterne, una da 5000 litri posizionata al piano officine ed un'altra da 3000 litri sul piazzale inferiore, entrambe dotate di sfiato. Grassi e oli vengono utilizzate nelle attività di manutenzione di macchine e impianti mentre l'esplosivo nelle operazioni di abbattaggio con mine.

Tabella 5 – Dettaglio sostanze/miscele/materie ausiliarie

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE AUSILIARIE UTILIZZATE									
n° progr.	Descrizione	Tipologia	Impianto /fase di utilizzo	Stato fisico	Indicazioni di pericolo	Comp.	Tenore di COV	Quantità annue utilizzate (*)	
								quantità	u.m.
1	Gasolio	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Estrazione / carico e trasporto / frantumazione.	Liquido	Pittogrammi  Indicazioni di pericolo H H226: Liquido e vapori infiammabili H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H315: Provoca irritazione cutanea H332: Nocivo se inalato H351: Sospettato di provocare il cancro H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Classi di pericolo Acute Tox. 4: Tossicità acuta, Categoria 4 Aquatic Chronic 2: Pericoloso per l'ambiente acquatico, Categoria 2 Asp. Tox. 1: Pericolo in caso di aspirazione, Categoria 1 Carc. 2: Cancerogenicità, Categoria 2 Flam. Liq. 3: Liquido infiammabile, Categoria 3 Skin Irrit. 2: Irritazione cutanea, Categoria 2 STOT RE 2: Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta, Categoria 2	-	-	300.000 (*)	Litri/anno

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE AUSILIARIE UTILIZZATE									
n° progr.	Descrizione	Tipologia	Impianto /fase di utilizzo	Stato fisico	Indicazioni di pericolo	Comp.	Tenore di COV	Quantità annue utilizzate (*)	
								quantità	u.m.
2	Grasso lubrificante	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Manutenzione	Solido pastoso	Pittogrammi Nessuno Indicazioni di pericolo H Nessuno Classi di pericolo Nessuno	-	-	360 (**)	kg/anno
3	Olio lubrificante	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Manutenzione	Liquido	Pittogrammi Nessuno Indicazioni di pericolo H H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto Classi di pericolo Aquatic Chronic 3 Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo cronico, categoria 3	-	-	900 (**)	kg/anno
4	Esplosivo	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Carico volata e brillamento esplosivo	Cristalli polverulenti o emulsione plastica	Pittogrammi   Indicazioni di pericolo H H201: Esplosivo; pericolo di esplosione di massa. H319: Provoca grave irritazione oculare. Classi di pericolo Esplosivo, div. 1.1; H201 Irritazione oculare, cat. 2; H319	-	-	19.500 (**)	kg/anno

(*) Valore stimato sulla base della produzione massima autorizzata

(**) Consumi medi annui

Impianti di combustione

Nello stabilimento non sono presenti impianti fissi di combustione.

5. QUADRO EMISSIVO

5.1. Emissioni convogliate

Come evidenziato al cap. 2, il punto di emissione E1 correlato all'impianto di frantumazione secondaria di superficie verrà dismesso. Nello stabilimento non sono presenti o previsti altri punti di emissione convogliati.

5.1. Caratteristiche sistemi di abbattimento

La dismissione del punto di emissione E1 implicherà conseguentemente anche la disattivazione del relativo sistema di abbattimento (filtro a manica). Non sono presenti o previsti altri sistemi di abbattimento.

5.2. Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Le emissioni di tipo diffuso rappresentano un aspetto ambientale caratteristico delle attività di cava, le fasi di estrazione, frantumazione, carico e trasporto, trattando un materiale litoide disgregato (gesso nella fattispecie) determinano inevitabilmente la dispersione di polveri in atmosfera.

In tabella 7 sono riepilogate le emissioni di tipo diffuso mentre in Allegato 2 è evidenziata la localizzazione delle aree/zone sorgente.

Con l'introduzione del frantoio mobile si aggiunge un nuovo fattore sorgente in area di estrazione (ED2), luogo già polveroso e caratterizzato dalle operazioni a maggior impatto; contestualmente a livello del piazzale inferiore, l'area di maggiore vicinanza ai ricettori sensibili (abitazioni), viene eliminato il punto di emissione convogliato (E1) e sempre in quest'area vengono sensibilmente ridotte le operazioni di carico dai sili e conseguentemente le emissioni correlate (ED1), si evidenzia infatti che la quasi totalità del materiale estratto (circa il 90%) verrà caricato su camion direttamente in galleria (ambiente confinato).

Tabella 7 – Riepilogo delle emissioni di tipo diffuso

Sigla	Area/zona sorgente	Fattore sorgente	Inquinante
ED1	Area sili e zona di carico	Linee di trasporto (nastri in movimento) Carico sili (per caduta materiale dai nastri di trasporto) Carico camion dai sili	Polveri
ED2	Area di estrazione	Frantoio mobile (nuovo) Perforazioni, brillamento, riduzione, movimentazione e trasporto materiale	Polveri
ED3	Pozzo di gettito	Movimentazione materiale	Polveri
ED4	Strade interne	Circolazione veicoli	Polveri

Si Allega procedura operativa per la gestione delle polveri diffuse (Allegato 4).

5.3. Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

Lo stabilimento non rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 (COV).

6. PIANO GESTIONE SOLVENTI

Non applicabile allo stabilimento in esame.

7. INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: **novembre 2016**.

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: **15-30 giorni**.

(Nota: le date effettive saranno poi comunicate successivamente in forza di prescrizioni autorizzative).

8. PROGETTO DI ADEGUAMENTO

Non applicabile allo stabilimento in esame.

9. SPECIFICHE REGIONALI

(Quadro riassuntivo delle richieste di attivazione, modifica ed eliminazione con riferimento ai punti di emissione).

Verrà eliminato il punto di emissione convogliato E1 (autorizzato con Provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3169 del 14/09/2010).

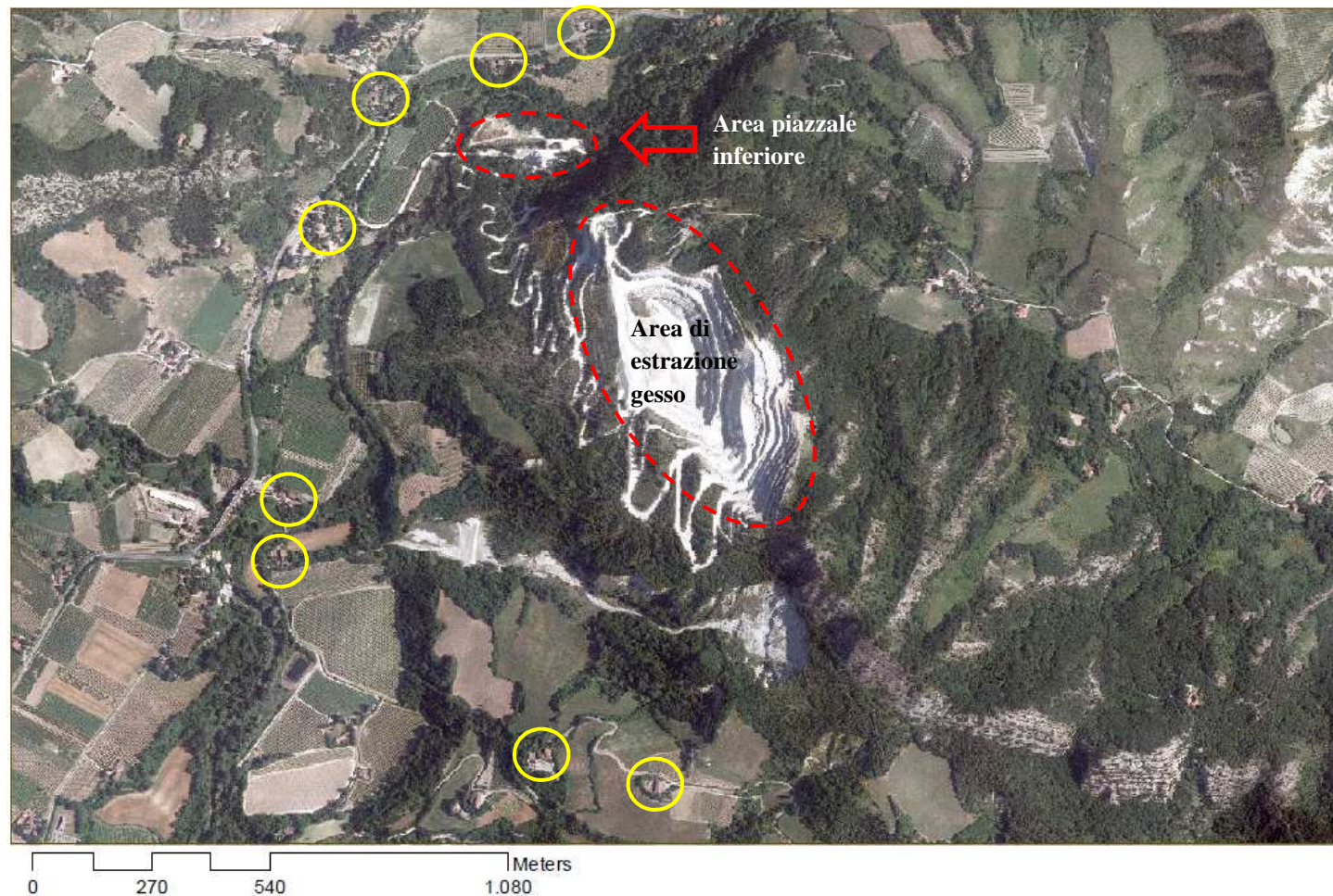
Eventuali informazioni o dichiarazione richieste dalle norme in materia di pianificazione della qualità dell'aria

Nessuna.

ALLEGATO 1

MAPPA SATELLITARE CON LOCALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI LIMITROFI

MAPPA SATELLITARE CON LOCALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI LIMITROFI (evidenziati in giallo)

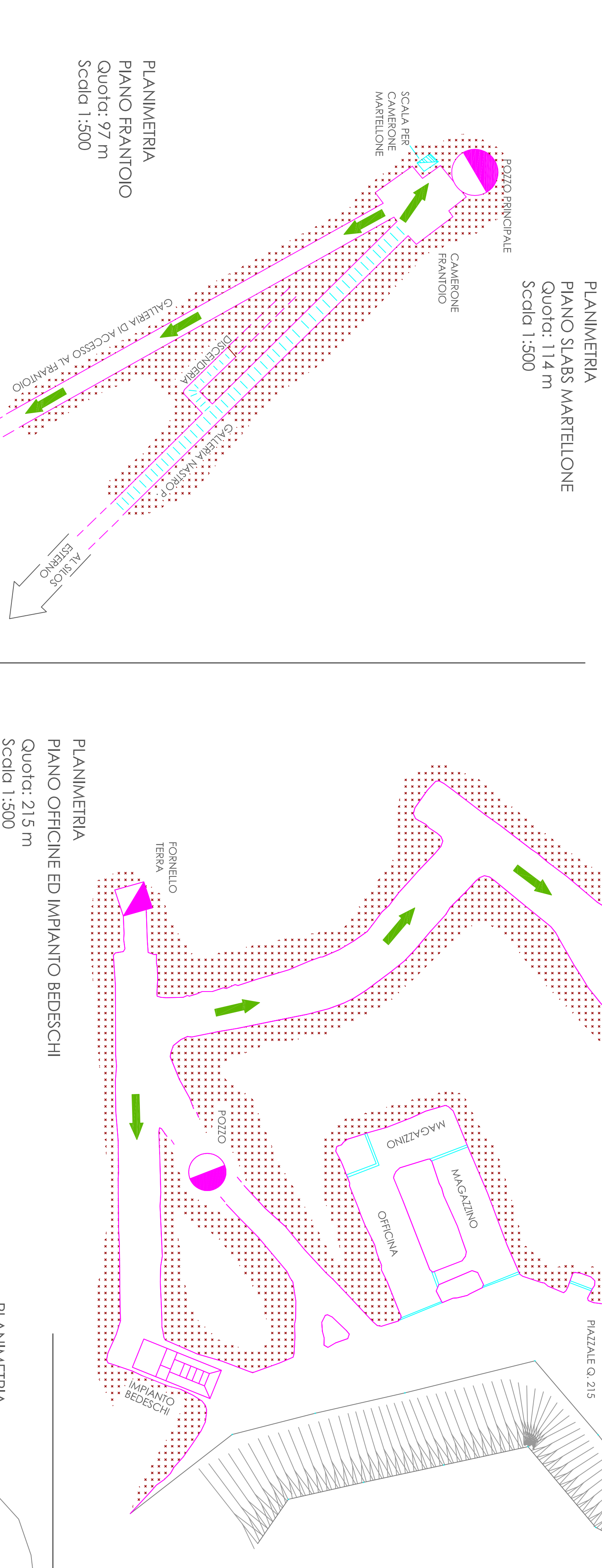
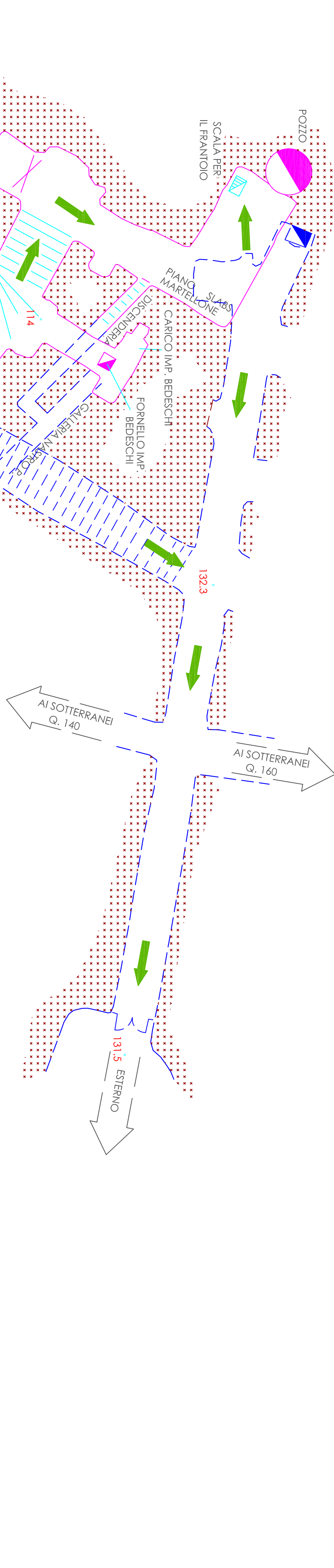


Fonte mappa satellitare:
Provincia di Ravenna

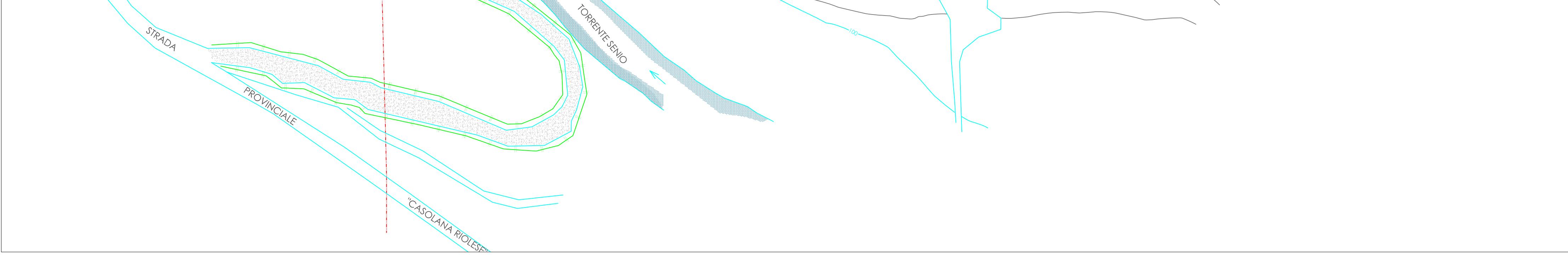
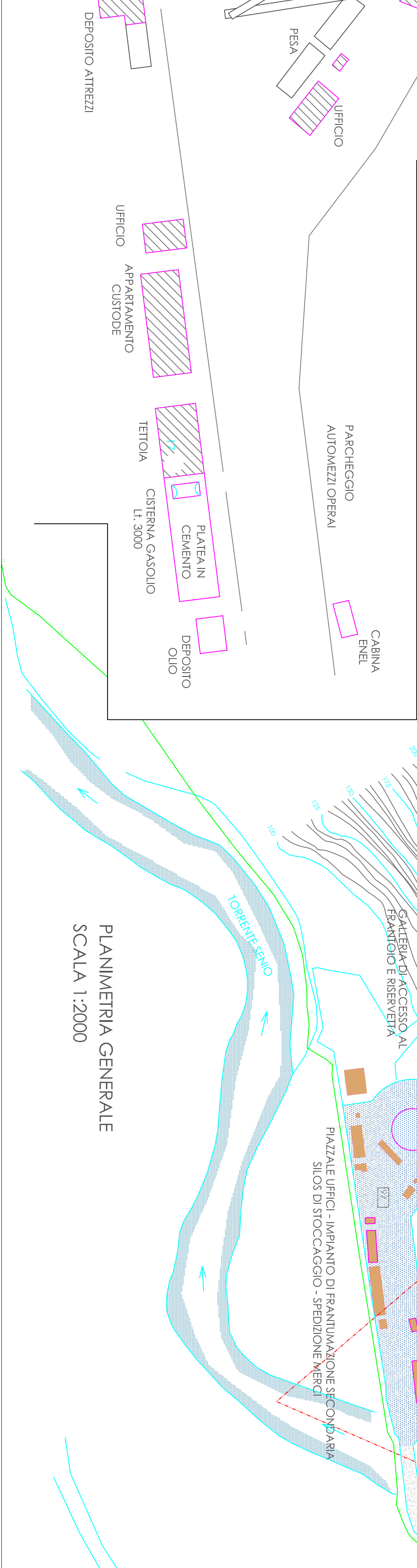
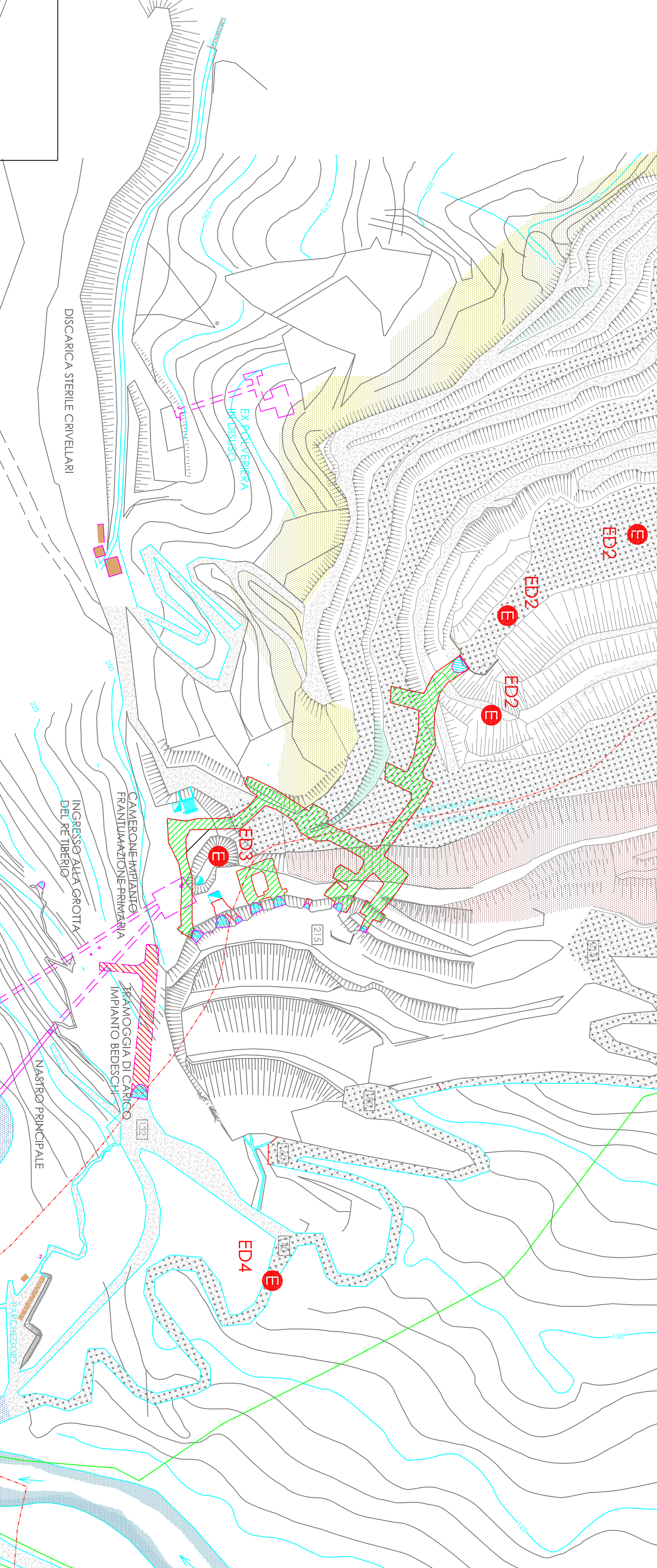
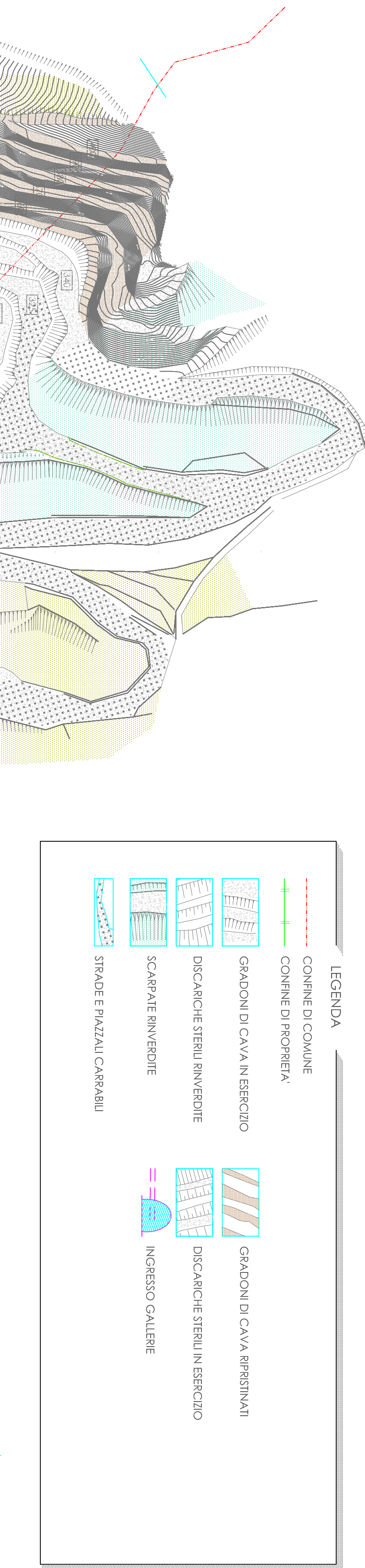
(<https://secure.provincia.ra.it/mokaWeb92/applicazioni/CartBa>)

ALLEGATO 2

PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA



Ubicazione	Cava gesso "Monte Tondo"	
Dato	SAINT-GOBAIN PPC ITALIA SPA - GYPROC	
Tema	EMISSIONI IN ATMOSFERA	
Edifici	PLANIMETRIA GENERALE	TOV. 1



ALLEGATO 3

DATI TECNICI DEL FRANTOIO MOBILE



CONTRACTOR LINE

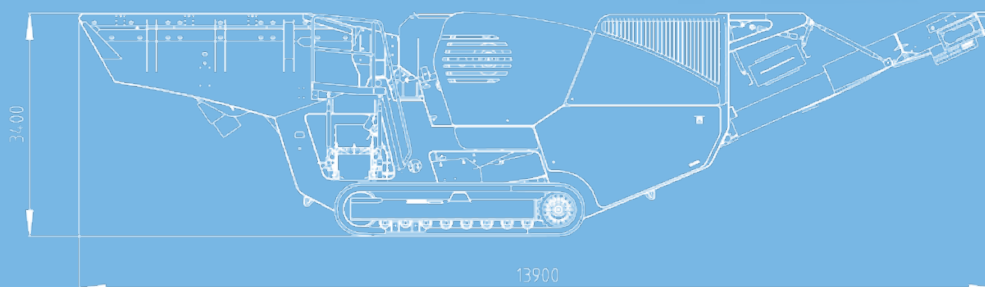
MOBICAT MC 110 EVO

DATI TECNICI

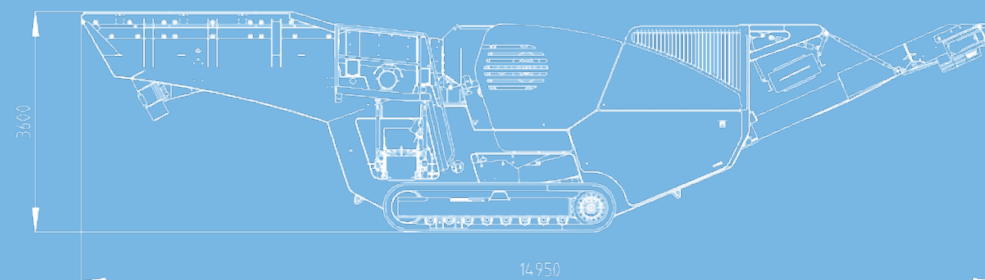
■ FRANTOIO A MASCELLE CINGOLATO



Vista laterale MC 110 R posizione di trasporto



Vista laterale MC 110 Z posizione di trasporto



DATI TECNICI MC 110 EVO

	MC 110 R	MC 110 Z		MC 110 R	MC 110 Z
Tramoggia di alimentazione			Gruppo di trazione		
Capacità di alimentazione fino a ca. (t/h) ¹⁾	300	300	Sistema di azionamento	Azionamento diretto	Azionamento diretto
Dimensioni materiale in entrata max. (mm)	1050 x 650	1050 x 650	Motorizzazione (kW)	248	248
Altezza d'alimentazione (mm)	3400	3600	Generatore (kVA)	130	130
Capacità tramoggia (opzionale) (m³)	5,5 (9,5)	5,5 (9,5)	Dimensioni di trasporto		
Canale di alimentazione vibrante			Altezza ca. (mm)	3400	3600
Larghezza x lunghezza (mm)	1000 x 4400	900 x 3700	Lunghezza ca. (mm)	13900	14900
Prevagliatura			Larghezza ca. (mm)	3000	3000
Tipo	griglia integrata	vaglio a due piani per materiale pesante	Peso trasporto ca. (kg)	38500	39500
Larghezza x lunghezza (mm)	1000 x 1830	1000 x 1830	¹⁾ a seconda del tipo e della composizione del materiale in entrata		
Nastro trasportatore laterale (optional)			²⁾ campo di regolazione apertura settaggio mascelle		
Larghezza x lunghezza (mm)	500 x 2700 (5000)	500 x 2700 (5000)	³⁾ per roccia dura, CSS		
Altezza di scarico ca. (mm)	2190 (3080)	2190 (3080)			
Frantoio					
Frantoio a mascelle a semplice effetto tipo	SSIR 1100	SSIR 1100			
Larghezza ingresso x profondità (mm)	1100 x 700	1100 x 700			
Peso frantoio ca. (kg)	17000	17000			
Tipo di azionamento del frantoio	diretto	diretto			
Campo di regolazione dell'apertura mascelle (mm) ²⁾	0 - 180	0 - 180			
Regolazione ampiezza apertura mascelle	completamente idraulica	completamente idraulica			
Produzione ³⁾					
per CSS = 60 mm ca. da - a (t/h)	95 - 110	95 - 110			
per CSS = 100 mm ca. da - a (t/h)	145 - 190	145 - 190			
Nastro di scarico					
Larghezza x lunghezza (mm)	1000 x 9200	1000 x 9200			
Altezza di scarico ca. (mm)	3270	3270			
Carro cingolato					
Tipo	D4 D	D4 D			

Equipaggiamento di base: prevagliatura a regolazione di frequenza / canale di alimentazione a regolazione di frequenza / radiocomando / controllore PLC con display LCD / quadro elettrico ad armadio a 2 vani a tenuta di polvere, con serratura

Optional: sopralzo per tramoggia / nastro trasportatore laterale / separatore elettromagnetico / magneti permanente / predisposizione magneti / differenti tipi di mascelle con differenti profili / illuminazione / sistema di sblocco del frantoio / abbattimento polveri / CFS: Continuous Feed System

A causa del continuo sviluppo degli impianti MOBICAT, ci riserviamo il diritto di attuare modifiche in qualsiasi momento.

ALLEGATO 4

PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE POLVERI DIFFUSE

PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE POLVERI DIFFUSE

Obiettivo: prevenire e ridurre l'emissione di polveri diffuse derivanti dall'attività di coltivazione della cava.

Ambito di azione: l'intera area di coltivazione, con particolare riferimento ai fattori sorgente:

- mezzi e macchine operatrici,
- veicoli di trasporto materiale di cava,
- piazzali e strade.

Azioni specifiche:

1. mezzi e macchine operatrici:

- a. limitazione dell'altezza di caduta del materiale durante le operazioni di carico;
- b. limitazione della velocità (< 30 km/h) nell'ambito dei piazzali e sulle strade di cava;
- a. pulizia e manutenzione periodica;

2. veicoli di trasporto materiale di cava:

- a. copertura con teloni del materiale caricato sui camion in uscita dallo stabilimento;
- b. limitazione della velocità (< 30 km/h) nell'ambito dei piazzali e sulle strade di cava;
- c. pulizia e manutenzione periodica;

3. piazzali e strade:

- a. la viabilità di accesso alle aree di cava e le strade interne di arroccamento e di servizio dovranno essere adeguatamente compattate e periodicamente mantenute, durante i periodi siccitosi dovranno essere bagnate con acqua secondo frequenza dettata dalle condizioni meteorologiche del periodo;
- b. i piazzali interessati dal transito dei veicoli durante i periodi siccitosi dovranno essere bagnati con acqua secondo frequenza dettata dalle condizioni meteorologiche del periodo;
- c. i piazzali dovranno essere puliti con periodicità mensile o immediata in caso evidente di accumulo di materiale.

NOTE

La fonte di approvvigionamento idrico è l'acqua naturale, di tipo solfato-calcico di permeabilità secondaria, drenata dall'ammasso gessoso e raccolta in vasca interrata all'uscita della galleria di quota 100. L'acqua raccolta nella vasca all'uscita della galleria di base (quota 100) viene pompata sino alla quota 260 in cisterne. Da queste l'acqua viene caricata su autobotte per l'utilizzo nelle operazioni di bagnatura.